

CURIA ARCIVESCOVILE DI SIRACUSA

UFFICIO DIOCESANO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

RITIRO SPIRITUALE ESTIVO – VILLA MATER DEI - BELVEDERE

“Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio...” (1Cor.13,12a)(2010)

28 /6; 2/7: 1) IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO (Sal. 27(26),8)

- 1) Grandi avvenimenti diversi: terremoto Haiti e Perù, appena concluso 150° di Darwin, ostensione della Sindone, riflessione sulla Lettera agli Ebrei intorno a Cristo sacerdote e vittima, lo scandalo dei preti pedofili. Il papa ha parlato di peccato nella chiesa e alla Sindone ha parlato del ‘sabato santo’ e del silenzio di Dio. Questo ‘silenzio’ è una verità complessa che interessa tutti i credenti, ma specialmente noi educatori. Certo vi sono vari aspetti di questo silenzio: dalla sofferenza alla mistica (Dio si vuole fare cercare Ct. 3,1), dalla ragione alla fede. Quindi vi sono vari significati del silenzio di Dio, vi sono varie interpretazioni, ma il più grosso e immediato problema per tutti è quello legato alla sofferenza.
- 2) L’uomo si trova tra desideri illimitati e concreti limiti fisico-spirituali (Rom.7,14-25); tra esigenza di unificazione interiore e interessi continuamente legati all’esterno da sé. Diversamente dagli animali l’uomo ha un’intelligenza riflessiva (*un puntino che contiene l’universo*, Pascal) che va alla ricerca dell’assoluto, ma è limitata (es. non conosce il futuro, non domina né il tempo né se stessa). Quindi essa da una parte è spinta continuamente verso un ‘oltre’, ma dall’altra una soluzione è impossibile (GS. 10). Così l’uomo è spinto sempre in avanti, al di là di se stesso ... ciò significa che o è una passione inutile (Sartre) o la ricerca dell’assoluto sarà appagata (Agostino).
- 3) Ma mentre siamo in vita, cosa fare per superare il limite? negarlo come il superuomo? adattarsi subendolo? o superarlo come il chicco di grano (Gv. 12,24-25) per aprirsi alla gloria (2 Cor. 4, 16-18)? In tal modo Gesù, morto e risorto, da una parte diviene modello per l’uomo che cerca, dall’altra rivela l’Assoluto come Padre (Gv. 14,9) e l’uomo a se stesso (Gv.19,5,14).
- 4) La rivelazione della Trinità ci permette di vedere in Gesù il tutto nel frammento, l’unità tra finito ed infinito, tra limite e superamento di esso. Il segreto è la relazione intra-trinitaria, che diventa modello della relazione uomo-Dio, così il limite è superato nell’apertura verso la relazione (cf. es. lago di Tiberiade vivo per immissario ed emissario, Mar morto tale perché non ha emissario) (GS.22)

PIAZZA DUOMO, 5- 96100 SIRACUSA

Telfax: 0931/61955 e-mail: ufficiodiocesanoirc.sr@virgilio.it

CURIA ARCIVESCOVILE DI SIRACUSA

UFFICIO DIOCESANO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

RITIRO SPIRITUALE ESTIVO – VILLA MATER DEI - BELVEDERE

“Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio...” (1Cor.13,12a)(2010)

28/6; 3/7: 2) MI FECCI TROVARE DA CHI NON MI CERCAVA (Is. 65,1)

- 1) La realtà si presenta caotica e complessa, spesso per alcuni anche senza senso (Shakespeare). L'uomo, dotato di intelligenza riflessiva, a causa della sua struttura deve per forza interpretare l'esistente e ridurre i problemi all'unità, più elevata sarà la capacità di introspezione più profondi e grandi saranno i 'problemi', aumentando così la difficoltà ed il dolore (Qo. 1,12-18, 3,11).

- 2) Le soluzioni storiche sono proposte o dalla filosofia (ricerca razionale metafisica e motore immobile, empirismo razionalista ed ateismo) o dalla religione (re-legere, re-ligare, re-eligere, relazione ad un superum e prius). Diverse sono le spiegazioni sull'origine della religione (paura, limite, causalità,... rivelazione) (1Cor. 2,7-10; Col. 2,8). Tutte le religioni interpretano la realtà e cercano di dare una soluzione per superarla, specialmente ciò accade per il problema della sofferenza, che è il vero problema-limite dell'uomo.

- 3) Varie soluzioni: induismo: pan-enteismo e samsara
buddismo: anatta, ottuplice sentiero e nirvana
islamismo: fatalismo e muslim
ebraismo: da Giobbe alla Sapienza, da un colpa ad altra vita
cristianesimo: no soluzione intellettuale, ma esistenziale:
Cristo dalla croce attira a sé (Gv. 12,32) il discepolo lo segue (Mt10,24, Gv.12,23-36): chi esce da sé trova se stesso in Dio, il modello dell'essere è la Trinità.

- 4) Nel NT quindi c'è un Dio che soffre (Gv. 3, 2.12-21; Rom. 5, 6-11) è il 'goel' di Giobbe 19,21-27. *“La fede guarda in un'altra direzione: l'origine del male non è il suo problema, il suo problema è la fine del male”* (P.Ricoeur), cioè non cerca il 'perché' della sofferenza, ma il 'per che cosa', questo è l'itinerario biblico (Gv. 9,1-3) (Gli sforzi della filosofia e delle religioni tuttavia non sono da scartare, ma devono essere considerati 'semi di verità' [Red.Mis.28-29])

PIAZZA DUOMO, 5- 96100 SIRACUSA

Telfax: 0931/61955 e-mail: ufficiodiocesanoirc.sr@virgilio.it

CURIA ARCIVESCOVILE DI SIRACUSA

UFFICIO DIOCESANO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

RITIRO SPIRITUALE ESTIVO – VILLA MATER DEI - BELVEDERE

“Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio...” (1Cor.13,12a)(2010)

29/6; 3/7: 3) LA CREAZIONE GEME E SOFFRE LE DOGLIE DEL PARTO FINO AD ORA (Rom.8,22)

- 1) A conclusione del 150° di Darwin si deve affermare che nell'ambito culturale si è imposta la teoria evoluzionista, basata in fondo sulla selezione della specie e quindi sulla sofferenza e la morte. Ogni individuo cerca di sopravvivere per sé stesso (*mors tua vita mea*). Da ciò nasce la catena alimentare. Caso, intelligenza creatrice, Dio despota ... ma cosa c'è veramente alla base?

- 2) Se tutto è un caso: ogni vita ed ogni morte è insensata, *Heidegger*: essere per la morte. Il fatto: c'è la sofferenza. Interpretazione: *δια-βαλλω*, divido, inganno, non senso (il diavolo), *συν-βαλλω*, unisco, simbolo, il senso (Cristo): la sofferenza è sintesi di morte e resurrezione, di morte e di vita (2 Cor. 4,8-15). Due sono quindi per l'uomo le tentazioni (Gn.3, 4-5.22): *capire*, avere tutto chiaro = essere onniscienti; *potere*, avere tutto subito = essere onnipotenti. Dio istruisce la sua creatura (Gn.2,16), ma l'uomo è come il 'mulo' (Sal. 32 (31),8-9), non vuole 'capire' né 'accettare' il suo limite. Così Dio prende il 'limite' (Gv, 1,14) per farci capire, ma l'uomo non accetta (Gv. 1, 9-11), anzi cerca di eliminarlo (Mt. 21, 33-46)

- 3) Se il creato è da Dio (Gen.1-2) ed è ancora nel parto (Rom.8,18-30, 22.23), la morte non è da vedere solo come fine-distruzione, ma anche un dare la vita per un altro. Cioè la vita cresce perché qualcuno dà tutto (muore) o dà una parte di sé per gli altri (maternità-parternità per figlio). Per Teilhard de Chardin la verità piena dell'essere è che il creato evolve verso il 'pleroma': Ef. 1,3-14; 4, 13-16; Col. 1,13-20, dalla biologia alla cristologia (GS. 22) tutto così si trasforma, quindi sofferenza per la trasformazione.

- 4) Un 'fantastico' progetto in cui trova un senso il limite, la sofferenza e la morte: questa da una parte è un fare spazio ad altri, un dono per altri, dall'altra è diventata un passaggio per l'assimilazione a Cristo.

PIAZZA DUOMO, 5- 96100 SIRACUSA

Telfax: 0931/61955 e-mail: ufficiodiocesanoirc.sr@virgilio.it

CURIA ARCIVESCOVILE DI SIRACUSA

UFFICIO DIOCESANO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

RITIRO SPIRITUALE ESTIVO – VILLA MATER DEI - BELVEDERE

“Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio...” (1Cor.13,12a)(2010)

29/6; 3/7; 4) ...NOI ANNUNCIAMO CRISTO CROCIFISSO

SCANDALO PER I GIUDEI E STOLTEZZA PER I PAGANI... (1Cor.1,23)

1) Dio non potenza (giudei) né sapienza (pagani), ma Gv. 1,1-18: Gesù Cristo è *l'unica* immagine di Dio (espressamente Gv. 14, 8-11, Eb.1, 1-4). Gesù è il vero Adamo (Rom. 5, 12-21; 1Cor. 15,44-53), essendo un uomo come noi, nelle prove ci viene in aiuto (Lc. 10, 25-37; Eb. 2,9-18) e si rivela (e quindi ci rivela chi noi dobbiamo essere) come:

A) *OBBEDIENTE NELL'ESSERE* (Eb.10,5-10) *E NELL'AGIRE* (Gv.4,34; 12,49-51;14,31), in tal modo rivela: - la vera natura di Dio (Trinità che ama fino alla fine, Gv 3,16-17; 13,1; il dolore non da Dio, Lc. 13,1-5, ma non spiega, cioè non risposta da sapienza umana, ma gloria, Gv. 9,1-3, e conversione. Bisogna entrare nell'ottica di Dio-Trinità: relazione-dono)

- la vera natura dell'uomo (non semplice creatura, ma partecipe della natura di Dio, Gv. 6, 35-40.51;10,22-39)

B) *ESSENZIALE NEL DIRE*, parla con autorità (Mc. 1,22; Gv. 8, 12-30), rivela la verità (Gv.8, 31-59) anzi è la verità (Gv. 14,5-14), da lui comprendiamo la natura delle 'cose' (Lc.13, 1-5)

C) *SOLIDALE NEL VIVERE*, tutte le sue azioni sono un 'prendersi cura' degli altri (Gv. 10, 1-21 buon pastore; Gv. 5, 1-18.19-46 paralitico e opere di Gesù)

2) Cristo è l'amore in azione, non la potenza (tolgo dolore, faccio tutto io) non la sapienza (vi spiego tutto), ma: io sto con voi anzi divento voi: l'Eucaristia è la risposta al dolore (sono mangiato e ti do la vita, *Sal. Dol.* n. 18 EV648), così questo significa la redenzione: prendo il tuo limite e lo supero distruggendolo e ti apro l'infinito.

PIAZZA DUOMO, 5- 96100 SIRACUSA

Telfax: 0931/61955 e-mail: ufficiodiocesanoirc.sr@virgilio.it

CURIA ARCIVESCOVILE DI SIRACUSA

UFFICIO DIOCESANO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

RITIRO SPIRITUALE ESTIVO – VILLA MATER DEI - BELVEDERE

“Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio...” (1Cor.13,12a)(2010)

30/6; 4/7: 5) ...MA PER COLORO CHE SONO CHIAMATI...

CRISTO E' POTENZA DI DIO E SAPIENZA DI DIO (1Cor.1,24)

- 1) Il limite fa parte della creatura - Angeli (Lucifero: rifiuta-caduta Is.14.10-15; Michele: accetta-superamento Ap. 12,7) – Uomo; rifiuta-peccato originale Gn.3, 4-7; Ez.28,1-2.9). Io mi ricevo da un Altro, quindi non *ho* un limite-una malattia, ma *sono* limitato-malato, allora il mio limite è la mia vocazione, così la sofferenza:
 - è una sfida-prova: dice la verità su noi stessi (Gn. 22, Abramo-Isacco; Sir. 34,10; Gv. 6,6, i pani) così la sofferenza-passività: crescere in altra direzione, diminuire qualche aspetto-pretesa, aumentare la fede e affidamento a Dio (Rom. 5,3-5; Giac. 1,2-4; 1Pt. 4,12-19)
 - è partecipazione alla passione di Cristo: Col. 1, 24.28 così ognuno si appropria della redenzione (*Sal. Dol*, n.19 EV 653 p.621)
 - soffro con lui: allargamento dell'amore di ciascuno (Rom. 8,17;Fil. 3,10, 1Pt. 4.13)
 - soffro per lui: anche le persecuzioni (Mt. 5, 10-12; Lc.21,12-19; 2Cor.12,10;Fil. 1,25-30 w 29; 2Tim. 1,8).
 - Così viviamo da figli nel Figlio: Rom 8, 14-19
- 2) Soltanto la fede quindi fa vedere la dimensione escatologica e redentiva della sofferenza (Rom. 8,14-19; Fil. 3, 7-14), perché si porta la croce con Cristo (Lc.9,23) e questo la fa vedere in modo diverso (1Pt. 4,1-4.12-16). Il Cristo cambia la sofferenza dall'interno, ma ciò implica la necessità della visione escatologica, perché la crescita vera dell'uomo è come quella del chicco di grano (Gv. 12, 24-25; Mt. 10, 37-39).
- 3) La fede è un fuoco che brucia le scorie, orienta il cammino e illumina lo spazio dove si poggia il piede (*M. Pomilio*). Così la sofferenza accettata nell'ottica della fede produce una uscita da sé e genera l'amore in azione. Il nostro modello definitivo così diventa Maria, che sotto la croce mentre *stabat* diventa la madre dei discepoli e di tutti gli uomini.

PIAZZA DUOMO, 5- 96100 SIRACUSA

Telfax: 0931/61955 e-mail: ufficiodiocesanoirc.sr@virgilio.it